

La Consap: «Inutilizzabili metà delle volanti. I commissariati non hanno i soldi per ripararle»

# Pochi fondi, polizia a piedi

**OLTRE 800** volanti su 1.500 sono ferme nei parchi auto dei commissariati della Capitale. Le forze dell'ordine sono insolventi nei confronti delle officine e queste si rifiutano di effettuare altre riparazioni. I titolari, anzi, hanno avviato procedure per pignorare vetture e immobili della polizia. È la denuncia della Consap, il sindacato di categoria con più iscritti a Roma. Le cifre fornite dall'organizzazione parlano di carenze di personale, tecniche e strumentali. E il crimine ha gioco facile.

**SOLIMENE A PAGINA 36**

## I poliziotti sono rimasti a piedi

La denuncia della Consap  
«A Roma sono inutilizzabili  
ottocento volanti su 1.500»

Le officine non riparano più le auto per l'insolvenza dei commissariati e hanno chiesto il pignoramento di vetture e immobili delle forze dell'ordine

Il sindacato di categoria: «Mancano all'appello 1.300 agenti e le linee telefoniche per chiamare il 113 sono spesso intasate»

**di CARLANTONIO SOLIMENE**

OLTRE 800 volanti dei vari commissariati di Roma, su un totale di circa 1.500, sono bloccate nei parchi auto. Non hanno subito incidenti gravi, non sono in attesa di essere impiegate in chissà quale missione importante. A impedirne l'utilizzo sono piccoli guasti tecnici, cambi d'olio mai effettuati o lievi ammassamenti. Ma le casse dei commissariati della Capitale sono così vuote da non potersi più permettere di pagare le officine meccaniche neanche per questi piccoli interventi.

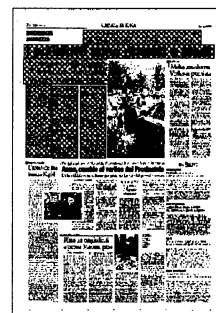
È l'aspetto più preoccupante che risulta dai dati presentati ieri dal sindacato di polizia Consap, la sigla che a Roma raccoglie circa 2.000 iscritti sui 9.000 agenti operativi della città. Le

cifre riguardano i primi mesi del 2007 e svelano una realtà fatta di carenze strumentali e umane.

La questione delle volanti ferme rappresenta un bubbone pronto a scoppiare da un momento all'altro. Come racconta Giorgio Innocenzi, segretario nazionale della Consap, «in passato la polizia disponeva di personale addetto alla riparazione delle vetture. Successivamente, il servizio fu affidato a officine esterne convenzionate che, però, dopo anni e anni di insolvenze, si sono rifiutate di continuare a far credito alle forze dell'ordine». Arrivando, svela ancora Innocenzi, ad avviare procedure per il pignoramento di automezzi e immobili della Polizia di Stato.

Una situazione non facilmente risolvibile dato che, secondo la Consap, il debito nei confron-

ti dei vari meccanici esterni ammonterebbe a centinaia di milioni di vecchie lire. L'aspetto più paradossale riguarda le ultime volanti arrivate a Roma a febbraio per sostituire automobili ormai vetuste. Si tratta di 80 «Alfa 149». A giugno, dopo soli quattro mesi, ben 67 erano ferme per guasti tecnici. Tuttora, per svolgere il servizio di pattugliamento delle strade e soddisfare le chiamate di emergenza ne ri-



mangono solo 13. Neanche una per Municipio.

Ma la Consap punta il dito anche sulle risorse umane a disposizione dei commissariati. A Roma e provincia, gli agenti sono 6.700 invece degli 8.000 previsti. Ne mancano all'appello 1.300. Tutti i reparti sono costretti a convivere quotidianamente con situazioni di emergenza. Persino i centralinisti del «113» sono solo 4 per ogni turno di sei ore. Ma, da questo punto di vista, le carenze strutturali danno una mano ai malcapitati agenti.

Delle 25 linee telefoniche in questione, infatti, 5 sono perennemente guaste e altre 5 permettono di prendere la linea ma poi non collegano mai alle centrali. Problemi tecnici che fungono da filtro delle chiamate perché i cittadini, di fronte a una tale disorganizzazione, perdono fiducia nell'efficienza delle forze dell'ordine e non denunciano i reati subito.

«Questo - sottolinea Innocenzi - è uno dei motivi per cui il prefetto Mosca non può definire Roma una città sicura basandosi solo sulle denunce raccolte. In realtà, i reati sono almeno il 40 per cento in più rispetto a quelli di cui noi veniamo a conoscenza. In più, c'è il preoccupante fattore aggiuntivo della criminalità straniera che, ormai, anche nella Capitale ha superato quella italiana».

Insomma, a Roma si fronteggiano due eserciti. Quello del «bene», purtroppo, è scarno e male attrezzato. Si può fare qualcosa per invertire questa tendenza? «A livello nazionale - conclude Innocenzi - ci batteremo come sindacato affinché nella Finanziaria 2008 i fondi destinati alle forze di polizia siano aumentati».

A livello locale, invece, è Michele Baldi, capogruppo di Forza Italia al Campidoglio, a fare propria la protesta della Consap: «Presenterò un'interrogazione al Comune - annuncia - in cui chiederò a Veltroni di aprire un tavolo di concertazione con Viminale e presidenza del Consiglio per intervenire sull'emergenza sicurezza di Roma Capitale».